

L'ABORTO NON E' REATO



Fin da bambine ci insegnano che il compito principale di ogni donna è di mettere al mondo figli e crescerli con cura, badare alla casa, al marito o ai genitori.

La donna viene quindi relegata entro le mura domestiche e assume il ruolo di madre-casalinga.

In questo modo lo stato può ben permettersi di:

- non costruire e mettere a disposizione mense, lavanderie, asili nido, scuole materne, ecc. in quanto c'è già la donna-madre che sostituisce gratuitamente questi servizi;
- non creare posti di lavoro per le donne, o inserire quelle poche che lavorano fuori casa in settori più dequalificati e soggetti a crisi;
- lasciar proliferare il lavoro a domicilio dove la donna è ancor più sfruttata per il tipo di rapporto con il padrone che: non regolarizza il rapporto di lavoro, esige certe prestazioni entro un tempo stabilito, la ricatta molto facilmente perchè la richiesta di lavoro è ampia;
- non istituire strutture sanitarie per la medicina della donna (consultori, ambulatori, laboratori, ecc.) e quindi lasciare la donna nella più completa ignoranza sia per quanto riguarda i metodi anticoncezionali trascurando la ricerca e la sperimentazione di nuovi e meno dannosi contraccettivi, anche maschili.

Noi donne oggi non vogliamo più essere strumento di oppressione e sfruttamento, ma vogliamo finalmente uscire dalle quattro mura domestiche, rivendicare i servizi sociali e sanitari, e il controllo del nostro corpo. Vogliamo anche scegliere quando e quanti figli avere perchè la nostra maternità deve essere una scelta libera e vissuta non più come fatto solo individuale.

Per questo vogliamo:

- la costruzione di una vasta rete di consultori per la donna;
- liberalizzazione, propaganda e diffusione gratuita di anticoncezionali e metodi contraccettivi anche per età inferiore ai 18 anni;
- aborto libero e gratuito, senza limiti di età, in strutture sanitarie pubbliche adeguate.

Vogliamo l'aborto libero e gratuito non perchè riteniamo che sia l'unico metodo contraccettivo -in quanto abortire non è facile nemmeno nelle condizioni migliori- ma perchè attualmente è ancora necessario.

Vogliamo che venga eliminata la speculazione privata sull'aborto clandestino, non vogliamo più che si muoia per aborto e che si rischi la galera per aborto.

Le forze reazionarie e bigotte, la chiesa in prima fila, considerano le donne solo come forza di riproduzione e con il loro slogan "diritto alla vita" mascherano i veri problemi che ancora oggi rendono difficile o impossibile la vita a migliaia di persone, negando tra l'altro la realtà di tre milioni di aborti annui. Non si fanno di certo carico di eliminare tutte le cause che procurano aborti bianchi, mortalità infantile, traumi da parto e le cause -disoccupazione, ristrettezze economiche; ambiente di lavoro e di vita nocivo, ecc.- che rendono la vita disumana e difficile a migliaia di persone.

Le donne vogliono più anticoncezionali e più sicuri per non dover abortire, ma vogliono, in caso di necessità, poter abortire liberamente, gratuitamente, in strutture sanitarie pubbliche e funzionanti:

QUESTO IL PARLAMENTO NON DEVE DIMENTICARLO.

*DICIAMO NO AD UNA LEGGE TRUFFA DI COMPROMESSI POLITICI
SULLA PELLE DELLE DONNE.*

MEETING

sabato 29 nov.
ore 15
PIAZZA DANTE

SUI PROBLEMI DELL'ABORTO E DELLA MATERNITA' con:

MOSTRE, INTERVENTI, TESTIMONIANZE, POESIE, CANZONI.

COORDINAMENTO VERONESE
DEI COLLETTIVI E GRUPPI DONNE

Centro Sociale Veronetta - Collettivo donne Case Mazzi occupate - Gruppo donne Golosine - Commissione Femminile Golosine - Commissioni Femminili dei Comitati di Quartiere - Commissioni Femminili dei Circoli Popolari - Gruppo Femminista Veronese - U.D.I. - Donne Democratiche di S. Croce - Commissione Femminile Avanguardia Operaia - Commissione Femminile Lega dei Comunisti - Collettivo Politico Donne - Commissione Femminile Di Lingue - Commissione Femminile Movimento Studentesco .

s.i.p. via Scuderlando 202

Verona 25 nov. '75